



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Piano di coltivazione della Cava Coltelli, Bacino estrattivo “Monte Cavallo”, nel Comune di Minucciano. Proponente: società Keturah Stones s.r.l.

Richiesta pervenuta al protocollo dell'Ente Parco in data 26.01.23 protocollo 481, in data 30.01.23 protocollo 523, in data 20.02.23 protocollo 836, perfezionata in data 25.02.23 protocollo 914, in data 19.05.23 protocollo 2192, in data 22.05.23 protocollo 2298, in data 13.09.23 protocollo 3993, in data 03.05.24 protocollo 1978 ed integrata in data 22.07.24 protocollo 3139 ed in data 13.08.24 protocollo 3499.

VERBALE

In data odierna, 03 luglio 2025, alle ore 10 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 14 ter, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	parere e/o autorizzazione
Comune di Minucciano	Autorizzazione all'esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Parere di conformità al proprio Piano
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica
ARPAT Dipartimento di Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale a servizio degli Enti
AUSL Toscana Nord Ovest	Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
Unione dei Comuni della Garfagnana	Competenze in merito ai tagli boschivi
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica

Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>Dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>Ing. Alessandro Fignani</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nei contributi inviati</i>	<i>Ing. Diletta Mogorovich</i>
Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Alla Conferenza partecipano la sig.ra Gabrielli Emma Amabile, Amministratore delegato della ditta proponente, Pierluigi Gabrielli, socio della Ditta, i geologi Massimo Corniani e Roberto Andrei e l'agronomo Alberto Dazzi in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il geologo Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. geol. Giovanni Menga dell'ARPAT- Dipartimento di Lucca.

o o o

Sono pervenuti anche seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Parere di Regione Toscana
2. Contributo di ARPAT
3. Parere/Contributo della Autorità di Bacino

La rappresentante del Parco chiede alla Ditta se vuole fare una sintetica presentazione del progetto, questa dichiara che non ha nessuna dichiarazione da fare. Le Amministrazioni presenti dichiarano che non hanno domande da porre ai progettisti.

Alle ore 10.30 il proponente e i suoi consulenti lasciano la riunione che prosegue alla sola presenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

o o o

Il Rappresentante del Comune di Minucciano conferma il parere favorevole precedentemente espresso.

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Autorizzazioni uniche ambientali".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 513376 del 2/07/25 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La Rappresentante di ARPAT illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.52557 del 25/06/2025.

ARPAT si riserva di formulare proposte di prescrizioni da integrare negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale sulla base degli elaborati progettuali definitivi.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane conferma il parere favorevole

La Conferenza di servizi visto quanto sopra sospende quindi la riunione e richiede le integrazioni contenute nel seguente verbale e negli allegati.

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 3 luglio 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

Dott. Geol. Zeno Giacomelli



Firmato digitalmente da:
Giacomelli Zeno
Firmato il 10/07/2025 12:40
Seriale Certificato: 4304613
Valido dal 03/03/2025 al 03/03/2028
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Regione Toscana

Ing. Alessandro Fignani



ALESSANDRO FIGNANI
10.07.2025 11:02:45
GMT+01:00

ARPAT Dipartimento di Lucca

Ing. Diletta Mogorovich



DILETTA MOGOROVICH
10.07.2025 13:05:02
GMT+02:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. ssa Isabella Ronchieri



RONCHIERI ISABELLA
14.07.2025 07:23:54
GMT+00:00



Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 03.07.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 493654 del 26.06.2025, rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la “*posizione unica regionale*” in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 493654 del 26/06/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 482345 del 26/06/2025
- all parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 284598 del 29/04/2025
- integrazione parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 495753 del 27/06/2025
- parere Settore Sismica prot. 447583 del 13/06/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



**Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 03/02/2025 numero 0223061

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 05.05.2025
Rif 392

Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, si rende noto che con Decreto 6576 del 01/04/2025 la Ditta ha ottenuto la concessione per le interferenze tra la strada di arroccamento e il demanio idrico dello Stato, rilevate con la nota 0521316 del 02/10/2024.

Conclusioni

Visto quanto sopra, vengono superate le condizioni ostative espresse con la precedente nota, pertanto il Settore esprime parere favorevole.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1 DA ISTRUIRE\COLTELLI\372\3 ISTRUTTORIA\20250429 coltelli rur .odt

DP/ML



Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
SETTORE SISMICA
Sede di LUCCA

AOOGRT / AD Prot. 0447583 Data: 13/06/2025 ore: 19:29 Classifica N.060 100.010.020 Il documento è stato firmato da LUCA GORLIN data 13/06/2025 ore 19:29.

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(*sp/ap*)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 13/06/2025 numero 0444014

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 26.06.2025
Rif 392

Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

Esaminata la documentazione integrativa scaricata in data 24/06/2025 dal portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si conferma il parere positivo espresso con la nota 284598 del 29/04/2025, che trasmettiamo allegato alla presente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\COLTELLI\372\3_ISTRUTTORIA\20250624 coltelli rur .odt

DP/ML

AOOGRT / AD Prot. 0482345 Data: 24/06/2025 ore 14:57 Classif. per il 06/06/2025 ore 14:57 da ANDREA MORELLI in data 24/06/2025 ore 14:57.



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Coltelli Società esercente Keturah Stones SRL, Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 30/06/2025. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76573

Al Settore Miniere

p.c. Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 30/06/2025, protocollo n. AOOGR/444014 del 13/06/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGR/289718 del 30/04/2025 rilasciato in occasione della videoconferenza interna asincrona del 05/05/2025, nel quale a seguito del confronto per le vie brevi avuto con il Dipartimento Arpat di Lucca, questo Settore esprimeva **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, viste le perplessità emerse nel suddetto confronto, si faceva presente che "...qualora si producessero scarichi di AMDC o di acque di processo, l'Impresa dovrebbe richiedere espressamente l'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione tecnica che identifichi la natura dei reflui prodotti, il trattamento previsto, il quantitativo scaricato nonché il recapito finale."

Visto il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 08/05/2025, pervenuto presso il nostro Settore in data 06/06/2025 con protocollo n. AOOGR/421352, nel quale si riporta che *"...il settore AUA ha rappresentato che emergono perplessità sulla documentazione integrativa presentata relativamente alla gestione delle acque meteoriche e dilavanti. Stante il fatto che nel corso della presente conferenza ARPAT non ha ritenuto sufficienti le precisazioni della ditta e che permane la necessità di ulteriori chiarimenti ed integrazioni, il Rappresentante Unico della Regione Toscana non ritiene ad oggi di poter esprimere il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole o condizionato..."*

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di giugno e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale, nello specifico il piano di gestione delle Acque Meteoriche;

Vista la nostra nota del 23/06/2025 protocollo n. AOOGR/478414, con la quale, a seguito della convocazione da parte del Settore Miniere della videoconferenza interna, si richiede al Dipartimento Arpat di Lucca *"...di voler produrre una valutazione tecnica circa l'eventuale autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006."*

Preso atto del contributo istruttorio di Arpat acquisito per le vie brevi in data 25/06/2025, nelle cui conclusioni per quanto riguarda la **gestione acque meteoriche** si rileva che *"...le informazioni fornite presentano ancora alcune carenze e incongruenze e non rispondono pienamente ai rilievi formulati nei precedenti contributi istruttori di ARPAT e fatti propri dalla Conferenza dei Servizi. In base a quanto rappresentato negli elaborati, si ritiene che tuttora non sia stata fornita evidenza di un'efficace separazione delle AMPP dalle successive AMD; si valuta inoltre che dal trattamento delle AMD si generi uno scarico di AMPP e/o di acque industriali che necessita, a nostro avviso, di una specifica autorizzazione ai sensi della parte III del TUA."*

Pertanto, premesso quanto sopra, ritenuto di condividere le considerazioni del Dipartimento Arpat, si comunica che lo scrivente Settore non può esprimere, in maniera favorevole, la propria posizione nell'ambito della



conferenza interna di cui in oggetto, in quanto nell'ambito del procedimento PAUR, relativamente alla gestione delle acque, nella attuale configurazione, emerge la necessità che l'Impresa provveda a richiedere l'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006, non prevista nell'istanza di PAUR.

La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica che identifichi la natura dei reflui prodotti ed i parametri caratteristici da sottoporre a controllo, il trattamento previsto, il quantitativo scaricato nonché il recapito finale, individuando su cartografia di dettaglio e attraverso le coordinate geografiche, il punto di scarico.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277;
mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

AOOGR / AD Prot. 0493654 Data 26/06/2025 ore 19:23 Classifica P.050860 Il documento è stato firmato da SANDRO GARRO in data 26/06/2025 ore 19:23.
PAGCORREDAEADIRIAPUBBLICAZIONE
PUBBLICAZIONE



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di VIA nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 della Cava Coltelli, Comune di Minucciano (LU). Proponente: Società Keturah stones s.r.l. - Conferenza di servizi del 3/7/2025.

Con riferimento alla nota vs. prot. n. 2570 del 12 giugno 2025 (ns. al protocollo di questo ente con il n. 5852 del 12 giugno 2025);

Ricordati i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con D.P.C.M. 7 giugno 2023.
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, e le misure di salvaguardia del piano; che rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Rilevato che l'intervento è inerente alla riattivazione di una cava di marmo inattiva da oltre 40 anni e sviluppo della coltivazione sia a cielo aperto che in sotterraneo per un periodo di tempo di 5 anni, con estrazione di circa 74.100 m³ di materiale lapideo;

Ricordato che questa Autorità di bacino in data 23 settembre 2024 con nota prot. n. 10181 aveva chiesto specifiche integrazioni al fine di completare le valutazioni di competenza, e successivamente ha nuovamente chiesto integrazioni con prot. 4580 del 8 maggio 2025, si evidenzia che la nuova documentazione prodotta ha dato solo un parziale riscontro a tali richieste.

La documentazione integrativa risulta infatti ancora carente nei seguenti aspetti, messi già in evidenza con la precedente nota prot. 4580 del 8 maggio 2025:

- esplicito riferimento nel SIA ai corpi idrici del Piano di Gestione delle Acque, valutazione degli eventuali impatti su di essi e specifici monitoraggi;
- integrazione del SIA con la terza fase di lavorazione (in alternativa, tale fase deve essere stralciata dalla documentazione di progetto);
- valutazione degli impatti derivabili sia dalla fase di coltivazione di cava (marmettola), sia nella fase di ripristino, nella quale l'utilizzo di terre potrebbe interessare parte delle fratture del complesso e indurre contaminanti nel corpo idrico sotterraneo. Tali impatti devono necessariamente essere controllati con un monitoraggio;
- individuazione di azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- considerazioni in merito alle cavità carsiche rilevanti.

Entrando nel merito delle integrazioni proposte, si evidenzia in particolare quanto segue:

- Dall'esame della tav. 7A int4 si evince che le acque di percolazione vengono destinate ai bacini di stoccaggio delle acque per il taglio; si segnala a codesto Parco la necessità di valutare l'avvio di una procedura di concessione di derivazione ai sensi RD 1775/1933;
- Relativamente al Piano di gestione delle acque meteoriche, dallo schema a blocchi proposto risulta che le acque della vasca AMD2 vengono immesse nel rio Ventagio; si segnala a codesto Parco la necessità di valutare l'avvio di una procedura di autorizzazione allo scarico. Si comunica inoltre di valutare la necessità di effettuare un trattamento anche delle acque di seconda pioggia (come segnalato anche nei colloqui intercorsi tra questa Autorità e il proponente);
- Con riferimento alle note integrative 'Chiarimenti in merito alla verifica idraulica', proposte in risposta alla nostra precedente richiesta di approfondimenti circa la volumetria drenata, si ritengono del tutto non condivisibili, sia per la metodologia adottata (che appare essere la ricerca della portata di picco generata dal bacino) sia per i risultati (vedi le altezze di pioggia attese per i vari tempi ritorno). Si ritiene, in particolare, che una statistica idrologica che punta a tempi di ritorno di 200 anni non possa basarsi su una serie storica di 8 anni e, inoltre, che i volumi eventualmente drenati sono legati solo in parte agli eventi estremi.

Ulteriormente a quanto sopra rilevato, relativamente alle specifiche richieste effettuate con prot.4580 del 8 maggio 2025, si rileva che:

- Relativamente ai chiarimenti richiesti in merito a come vengono separate le acque di prima e seconda pioggia, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente, ovvero: *"Al fine di separare le AMPP dalle restanti AMD, sarà realizzato un cordolo in CLS Armato di larghezza ed altezza pari a 0.6 m sul limite dell'area di raccolta con un foro di diametro pari a 30 cm nella quale inserire una canaletta con all'estremità un sistema di chiusura con galleggiante. Quando il livello delle AMPP arriva al volume corrispondente a 90 m3 (il volume calcolato di 86,18 m3 più margine di sicurezza, il galleggiante comanda una chiusa che determina la chiusura della vasca AMD 1 verso il Piazzale...";*
- Relativamente alle richieste di integrazione dei monitoraggi proposti con tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia), di caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti, e richiesta di rilevamento della torbidità con frequenze simili al continuo e analisi dei parametri idrocarburi e i metalli pesanti, si rileva che il proponente dichiara che effettuerà un "campionamento" senza specificare ulteriori dettagli; quindi a parere di questo ente risulta necessario che venga formulata una proposta di maggior dettaglio.
- In riferimento ai monitoraggi proposti per la verifica di possibili connessioni idrauliche tra la cava Coltelli e la sorgente definita "Barilla" dal professionista (probabilmente riferita alla sorgente "Barrila") del gruppo di Equi si ribadisce che, a parere di questo Ente, tale verifica andrebbe effettuata preventivamente alle escavazioni.

Relativamente al PAI era stato chiesto in più occasioni, per consentire una efficace e chiara azione amministrativa, la consegna di shape file indicanti il perimetro delle aree di progetto interessate



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

dall'escavazione a cielo aperto e in galleria, nonché delle viabilità in progetto, con la raccomandazione, per una più chiara lettura, che la denominazione degli shape file indicasse con chiarezza il contenuto degli stessi.

Tuttavia, si deve prendere atto che quanto consegnato nel mese di giugno contiene solo parte di quanto richiesto (perimetro area in concessione e viabilità esistente), peraltro senza che tali dati siano stati indicati chiaramente.

Si ricorda infine la necessità, prima dell'inizio dei lavori, dell'esecuzione e trasmissione di volo LiDAR tramite drone che comprenda l'area in disponibilità del proponente ed un suo intorno significativo. I dati trasmessi dovranno essere ceduti preferibilmente con licenza CC BY-SA 4. Il suddetto volo LiDAR dovrà essere ripetuto in corso d'opera e fine coltivazione e i relativi dati dovranno essere trasmessi a questa Autorità di Bacino.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(n. 1391)

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/21.1** del **25/06/25** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Coltelli - Piano di coltivazione della cava Coltelli - proponente: Keturah Stones S.r.l. - Conferenza dei Servizi del 03/07/2025 - Vs. comunicazione prot. 2570 del 12/06/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 66651 del 23/08/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della D.Lgs. 152/06 e successivamente, con nota prot. 76318 del 27/09/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 31/10/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Con nota prot. 85218 del 25/10/2024 e con nota prot. 14204 del 19/02/2025 questo dipartimento ha richiesto chiarimenti e integrazioni in merito alle emissioni acustiche, alla gestione delle AMD, alla gestione dei rifiuti di estrazione, all'approvvigionamento energetico, alla gestione dei rifiuti speciali e al monitoraggio ambientale.

La documentazione integrativa è stata scaricata dal sito internet del Parco delle Alpi Apuane nella sezione "Integrazioni marzo 25" e "integr. aprile 25".

Con nota prot. 37243 del 06/05/2025 questo Dipartimento aveva precisato che non tutte le criticità segnalate erano state risolte e restavano ancora alcuni dubbi sulla gestione delle AMD e dei rifiuti di estrazione. Inoltre dalla descrizione della gestione delle AMD emergeva la possibilità che si generasse uno scarico di AMPP o industriali, nel qual caso il proponente avrebbe dovuto presentare la relativa istanza.

Si sottolinea che in base a quanto disposto dal recente DDG 23 del 07/02/2025, il presente contributo è emesso a supporto e su richiesta dell'Autorità competente al solo fine del supporto tecnico nell'istruttoria.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, speciali-

stico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Per una descrizione sintetica del progetto si rimanda a quanto riportato nel ns. precedente contributo. Nella documentazione integrativa viene fornita una stima generale della resa pari al 30%. Non viene però fornita una valutazione di quanto previsto dall'art. 13 del PRC relativamente alle correzioni della resa.

Si rimanda la valutazione finale di tale aspetto al Comune di Minucciano, competente all'approvazione del PGRE così come disposto dal DLgs 117/08.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si conferma quanto comunicato con nota prot. 37243 del 07/03/2025 e pertanto dal momento che l'uso di esplosivi non è previsto dalla VIAc, si rileva che allo stato attuale non è consentito l'uso di esplosivi e, nel caso si renda necessario, il proponente dovrà produrre **preventivamente** una valutazione di impatto acustico che ne consideri il contributo.

A margine si fa presente quanto previsto dall'art. 23 - *Varianti all'autorizzazione*, comma 1, lettera c) della L.R. 35/2025.

Emissioni convogliate

Si conferma quanto già riportato nella nota prot. 37243 del 07/03/2025. La ditta comunica le caratteristiche del generatore da cui si evince che la potenza termica nominale è di 630-650 kWt. Nella terza fase verrà installato un ulteriore generatore della stessa potenza.

Si sottolinea che prima dell'attivazione della terza fase o comunque prima dell'installazione dell'ulteriore generatore, al superamento della soglia di 1 MW di potenza termica nominale (complessiva) la ditta dovrà chiedere preventivamente e ottenere l'autorizzazione alle emissioni convogliate ai sensi dell'art. 269 del TUA.

Emissioni non convogliate

Si conferma quanto già rilevato nei precedenti contributi, che per comodità si riporta.

In base a quanto stimato, il rateo emissivo è di poco inferiore a 800 g/h e in base alla distanza dai recettori individuati, viene proposto un abbattimento compreso fra il 50% e il 90%. Le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida forniscono informazioni utili a valutare le quantità di acqua e il numero di operazioni da effettuare.

In relazione alla richiesta di elaborare una procedura per la pulizia delle aree di cava e all'istituzione di un registro delle operazioni di pulizia, si valuta positivamente la proposta presentata al punto 13 dell'elaborato, confermando quanto precedentemente rilevato:

- per il caso A) e in parte B) non sono individuate le responsabilità di programmazione, effettuazione e controllo dell'effettuazione della pulizia, che dovrebbero essere definite chiaramente al fine di assicurare lo svolgimento delle attività;
- per il caso A) si condivide la proposta di effettuazione di pulizia a fine del taglio e settimanale ma, sulla base dell'esperienza dei controlli, si ritiene che potrebbe essere opportuno prevedere caso per caso frequenze più elevate al fine di prevenire la diffusione di fanghi e polveri all'esterno delle aree di cava.

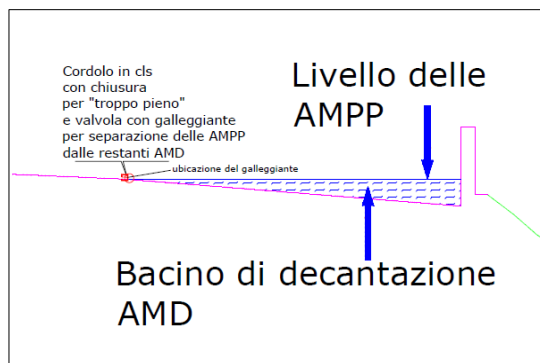
2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Valutando il PGAMD contenuto nelle integrazioni di giugno 2025 si evidenziano i seguenti aspetti.

Il nuovo PGAMD contiene informazioni non coerenti al suo interno. Riporta una gestione delle AMD con separazione delle AMPP ma le modalità non sono chiare. In particolare la sezione della vasca

di trattamento delle AMPP (vedi estratto da progetto, file CICLOA~1-signed.pdf.p7m) non garantisce il funzionamento del galleggiante né ne viene fornita una descrizione.

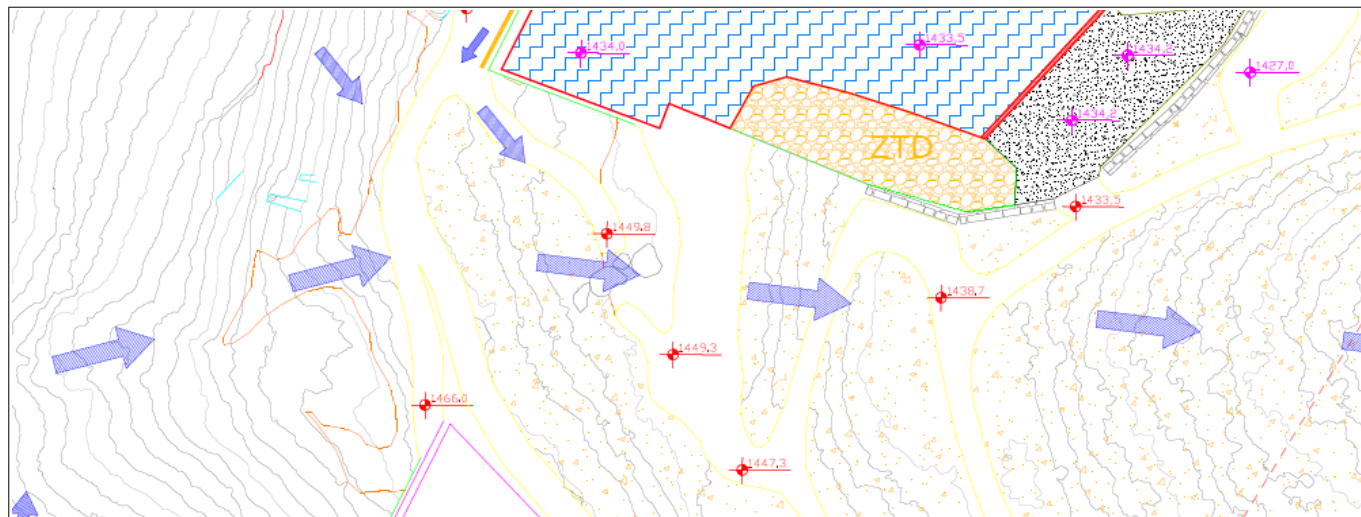


Dallo stesso pozzetto nella vasca AMD1 le acque sono convogliate in una delle 2 batterie di sacchi filtranti, la n. 1, e inviata al riutilizzo. Si rileva che non sono specificati il trattamento e i relativi tempi. Dalla descrizione si evince che lo svuotamento della vasca AMD1 avvenga immediatamente dopo l'evento meteorico. Non sono pertanto garantiti tempi e modalità di trattamento delle AMPP. Né è chiaro come sia effettuato lo svuotamento della suddetta vasca nei periodi in cui la cava non è presidiata.

Una volta svuotata la vasca AMD1, questa viene lavata e i reflui del lavaggio sembrano essere inviati alla seconda linea di sacchi filtranti, quindi nella vasca AMD2 e infine nel reticolo idraulico (Rio Ventagio). In base a quanto descritto si tratterebbe di acque di lavaggio di aree esterne e/o di impianti che, se scaricate, costituirebbero uno scarico di acque industriali ai sensi della parte III del TUA che deve essere autorizzato dalla Regione.

Nella planimetria (file CICLOA~1-signed.pdf.p7m) fra le vasche AMD1 e AMD2 resta presente un segno (due linee tratteggiate parallele), che non viene identificato in legenda, che potrebbe indicare ancora un passaggio diretto il cui significato deve essere chiarito.

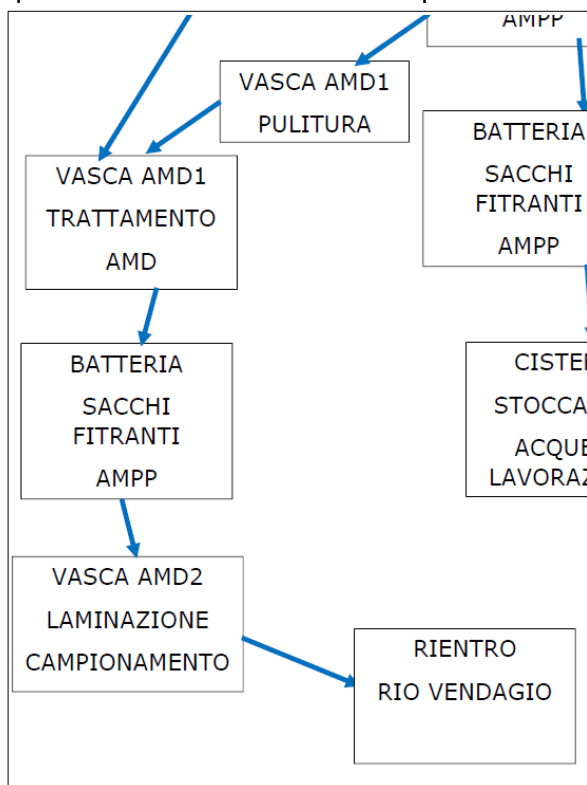
Le acque di versante lato sud-ovest non sono allontanate prima dell'immissione nel sito ma, attraversando il versante e le strade di cantiere vengono immesse nell'ambiente a valle della cava dopo averla dilavata (vedi estratto da file CICLOA~1-signed.pdf.p7m)



La gestione delle AMD successive alle AMPP comporta, per come descritto, lo stazionamento di acqua (seconda pioggia) sul piazzale per una altezza fino a 70 cm (dichiarata, nel punto più basso del piazzale) per un periodo non definito in attesa della pulizia della vasca AMD1 (non è evidente nella sezione presente nell'elaborato grafico come sia possibile dal momento che il cordolo in cls armato è dichiarato di altezza pari a 60 cm).

Nel precedente contributo era stato richiesto che nella documentazione venisse "allegata una **tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito** con le rispettive caratteristiche costruttive (interrata/fuori terra, volume) e funzionali (accumulo, trattamento provenienza del reflu) e uno **schema a blocchi dell'impianto**". Si rileva che la tabella delle vasche non è presente nelle ultime integrazioni.

Relativamente allo schema a blocchi, una sua valutazione conferma che, in base a quanto contenuto nel PGAMD, si genera uno scarico quanto meno di AMPP (vedi estratto) se non anche di acque di lavaggio di aree esterne, e quindi “industriali” ai sensi della parte III del TUA.



Nel complesso, la gestione delle AMD così come descritta, non garantisce con certezza la separazione delle AMPP dalle successive e prevede la presenza di uno scarico di AMPP e/o di acque industriali (lavaggio aree esterne).

Si ricorda infine che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di “definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)” e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso. La ditta dovrà pertanto adeguarsi alle eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

Gestione acque di infiltrazione

Si conferma quanto già comunicato con nota prot. 37243 del 06/05/2025. Ai fini ambientali e facendo seguito a quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC, è necessario definire le modalità di gestione di tali acque tenendo presente che dovrebbero essere gestite in modo da assicurarne la separazione dalle aree di lavorazione e di deposito, ciò al fine di prevenire la miscelazione di acque di percolazione non contaminate con acque di lavorazione o rifiuti. Si ritiene infatti che le acque di “stillicidio”, qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione o acque di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e quindi soggette ad autorizzazione allo scarico, se scaricate.

Valutando che la galleria sarà aperta solo a partire dalla terza fase (dopo i primi 5 anni), si rinvia al competente ufficio regionale la valutazione della necessità di acquisire, già nelle fasi 1 e 2, eventuali titoli abilitativi/ concessione ai sensi del RD 1775/33, che potrebbero essere necessari in caso di riutilizzo delle sopracitate acque.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

In base a quanto contenuto nel PGRE trasmesso come integrazione (file PGREIN~1-signed.p-

df.p7m) sono previste due aree di “Stoccaggio Rifiuti di Estrazione per il Ripristino”, identificate come SRE1 e SRE2 in planimetria, per un volume complessivo di circa 5000 mc. L'accumulo avverrà solo a partire dalla fase 3, dopo i primi 5 anni di lavorazione. Dalla conformazione (altezza, forma, presenza di blocchi per delimitarli) tali aree hanno più l'aspetto di riempimento definitivo.

Si deduce pertanto che per le prime due fasi non è previsto l'accumulo di materiali classificabili come rifiuto di estrazione ex DLgs 117/08 e pertanto, anche se non espressamente descritto nella documentazione, si ritiene rispettato quanto previsto dall'art. 13 comma 8 del PRC.

Il progetto di ripristino dovrà essere definito nella terza fase secondo quanto stabilito dall'art. 5 del DLgs stesso.

Si ricordano in ogni caso gli obblighi previsti dal comma 5-bis dell'art. 5 del DLgs 117/08.

Gestione rifiuti speciali

Come già comunicato con il precedente contributo, in relazione alla stima di produzione di marmettola si rileva che questa risulta probabilmente sottovalutata. Si rileva inoltre che ciò che è importante ai fini della VIA è la stima della produzione dei rifiuti con codice EER 01 04 13. Il consulente esclude dalla stima il residuo del taglio da catena perché ritiene non possa essere considerato “marmettola” per la diversa granulometria. Tale affermazione non è condivisibile perché l'attribuzione della qualifica di rifiuto non è collegata alla granulometria del materiale da classificare ma, nello specifico, alle fasi lavorative di provenienza. A titolo di riferimento, la stima effettuata da ARPAT nell'ambito delle attività derivanti dal c.d. Progetto Speciale Cave ammonta tipicamente a circa il 5% dei blocchi escavati.

Si ritiene opportuno segnalare che il proponente potrebbe escludere i cosiddetti “limi di cava” dalla gestione come rifiuto ai sensi della parte IV del TUA **se e solo se** tali materiali rispettassero le condizioni indicate nella nota ARPAT prot. 36467 del 23/05/2012 trasmessa ai Comuni e nell'allegato alla circolare n. 5 del DG di ARPAT, tenendo conto di quanto previsto dal DM 264/16. Si ricorda a tal proposito che l'onere della prova spetta al detentore.

Ai fini della valutazione degli impatti ambientali, si ritiene opportuno che venga rivista la stima dei quantitativi dei rifiuti prodotti tenendo conto delle precedenti osservazioni.

2.5. Interferenze con altre attività limitrofe

La ditta ha comunicato che non è più previsto che ci siano interferenze con le lavorazioni di ditte limitrofe.

2.6. Monitoraggio ambientale

Si conferma quanto già comunicato con nota prot. 37243 del 06/05/2025. Si prende atto che viene proposto il tracciamento della sorgente Barrila mediante immissione di spore all'interno della cava. Lo Studio di Impatto Ambientale contiene i dati relativi a un tracciamento effettuato nel 2018-2019 fra la cava Piastramarina e la sorgente Barrila che ha dato esito negativo. Si evidenzia che questo tipo di tracciamento non garantisce che in caso di esito negativo non sia presente un contatto idraulico fra punto di immissione e punto di rilevamento. Nel caso in esame è stato immesso circa 1 kg di spore utilizzando circa 10 mc di acqua che, valutando la portata media annua della sorgente Barrila (circa 200 l/sec), non garantisce la piena attendibilità del tracciamento stesso.

La relazione dello Studio di impatto Ambientale contiene considerazioni sullo stato ambientale dell'area condivisibili in linea generale ma non indica proposte di punti in di monitoraggio per la qualità delle acque, pur indicando la presenza di un corso d'acqua in cui indirizzare le AMD successive alle AMPP.

Si rileva inoltre che non contiene riferimenti agli aspetti di monitoraggio inseriti nel PR 12 (monitoraggio della qualità delle acque sui piazzali in corrispondenza degli ingressi delle gallerie).

Relativamente alle altre matrici ambientali e considerando che la presenza di acqua nell'impluvio adiacente al sito estrattivo non è costante, si ritiene maggiormente indicativa la caratterizzazione semestrale delle AMD di seconda pioggia che verranno rilasciate nell'ambiente (eccedenti le AMPP) determinando i parametri: solidi sospesi/torbidità, idrocarburi, metalli e la caratterizzazione semestrale dei sedimenti presenti nello stesso corso d'acqua (parametri idrocarburi e metalli).

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si rileva che le informazioni fornite presentano ancora alcune carenze e incongruenze e non rispondono pienamente ai rilievi formulati nei precedenti contributi istruttori di ARPAT e fatti propri dalla Conferenza dei Servizi. In base a quanto rappresentato negli elaborati, si ritiene che tuttora non sia stata fornita evidenza di un'efficace separazione delle AMPP dalle successive AMD; si valuta inoltre che dal trattamento delle AMD si generi uno scarico di AMPP e/o di acque industriali che necessita, a nostro avviso, di una specifica autorizzazione ai sensi della parte III del TUA.

Nel caso in cui sia mantenuta la scelta progettuale prevista dall'attuale PGAMD, che prevede la presenza di uno scarico di AMPP o comunque di una miscela di AMPP con AMD successive e/o di lavaggio aree esterne, il proponente dovrà presentare la relativa istanza.

Prima dell'installazione di un secondo generatore, dovrà essere valutata la necessità di richiedere autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 del TUA, da acquisire preventivamente alla modifica.

In relazione alle criticità evidenziate nel corpo dell'istruttoria come testo sottolineato, ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto, si anticipano fin da ora alcune proposte di prescrizioni da inserire all'interno della Pronuncia di compatibilità Ambientale e dell'autorizzazione ai sensi dell'art.16 LR 35/2015 che eventualmente saranno rilasciate a conclusione del procedimento:

Prescrizioni relative alla Pronuncia di compatibilità ambientale (PCA)

1. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale idoneo a prevenire infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
2. si prende atto di quanto previsto dal progetto di tracciamento trasmesso, richiedendo che il tracciamento possa essere effettuato prima dell'inizio delle lavorazioni.

Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06, tenendo conto di quanto riportato al punto 2.4. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; I fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
3. adottare sistemi di misurazione del volume libero (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale.
4. nel caso si verifichino eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;
5. prima dell'inizio delle lavorazioni il PGAMD dovrà essere integrato con una **tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito** con le rispettive caratteristiche costruttive (interrata/fuori terra, volume) e funzionali (accumulo, trattamento provenienza del refluo) e uno **schema a blocchi dell'impianto**;
6. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, anno-

- tando anche una stima delle quantità rimosse;
7. Predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni, tenendo conto delle criticità evidenziate al punto 2.2. Tale procedura dovrà essere predisposta prima dell'inizio delle lavorazioni deve essere presente in cava e andrà a far parte del Piano di coltivazione;
 8. individuare e attuare misure tecniche, organizzative e/o gestionali per assicurare la separazione delle acque di "stillicidio" dalle acque di lavorazione interne alla galleria (si veda il punto 2.3.);
 9. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dal sito estrattivo dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
 10. per il materiale detritico eventualmente stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate misure atte a ridurre il trascinamento di solidi da parte delle acque meteoriche;
 11. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08;
 12. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
 13. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
 14. prima dell'inizio delle lavorazioni, la ditta dovrà trasmettere all'Autorità Competente planimetria riportante l'ubicazione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti (ai sensi della Parte IV del TUA) e relative caratteristiche;
 15. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
 16. i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, devono essere realizzati in materiale non dilavabile e mantenuti in efficienza; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile. La ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione.
 17. entro 15 gg dal rilascio della PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
 18. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
 19. qualora venissero intercettate cavità ipogee di una certa rilevanza la ditta dovrà annotarlo sul registro e darne comunicazione all'Autorità Competente (Ente Parco) indicando le misure adottate e/o da adottare atte a garantire una adeguata protezione della stessa cavità e dei flussi idrici sotterranei da possibili inquinamenti.
 20. lo stoccaggio della marmettola nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analoga tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato.
 21. provvedere allo smaltimento dei materiali finì così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.
 22. i fossi di guardia perimetrali atti a prevenire l'ingresso di acque meteoriche all'interno dell'area di

cava devono essere soggetti a regolare manutenzione al fine di assicurarne l'efficienza fino al completamento delle operazioni di ripristino ambientale

23. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta sversamenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15
24. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 24/06/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.